

(1)
Salsomaggiore 23 Settembre 1901.

Caro Signor Ambasciatore,

Ho sper proprio che questa mia, quando la pervorra, non avrà più che un valore storico; perché mi pare che l'ultima combinazione, alla quale arrivaron avant'ieri il Barone Kubu e il mio sottosegretario di Stato e che sarà pervenuta ieri al Conte Goluchowski, non può non raccogliere l'approvazione di ambo le parti. ~~Assicurandomi~~ che farò tantopiù vivamente, che, se ciò non avviene, allora la questione potrebbe aver complicato, come ieri la telegrafa.

Ma in ogni modo questa mia potrà sempre servir a dissipare impressioni, di cui ella mi rende conto, e che non mi sembrano giustificati; ed chiarirà la litigazione di Pietro - il fatto dell'istituto di S. Gerardo degli Illirici, e relativi vertenze, dopo che mi sembra che intanto ad esse il Conte Goluchowski abbia un modo di veder che ~~non sembra~~ molto incerto.

Immagino tutta commissionaria a metter fuori quell'ora la legge delle Quarant'igi, ex-ristigend, de me, gli istituti di culto e di educazione del clero, on S. Gerardo

L'anno degli Illirici e un istituto di Beneficenza.
Il presidente Crispin e Viscont Vucotta, che il Governo
Autonoma Ungarico ebbe, hanno un valor age-
limitato. Nel 1889 stava innanzi alla Camera
le nuove legge sulla fin. sic, e la commissione
parlamentare, che esaminare quello progetto, chiese
al Governo l'elenco delle Opere s. c. esistenti
benefici: di Stranieri. Il Governo, per aver
esatto, lo risolve es: rappresentando stesso, e
quella domanda il Barone di Brück risponde
in una nota il 11 Febbrajo 1890 mandando appunto
l'elenco richiesto. A quella nota non ebbe
che il Governo ebbe risposta e molte nuove altre
fatte dichiarazioni. L'istituto di presidente Crispin
in ogni modo il Barone di Brück era deficiente la
condizione s. c. fatto di questo Stabilimento:
"L'ajuto ancora che l'amministrazione di petizione
di ces stabilimento est autonoma et se fait sous la
surveillance et l'ingérance del l'ambasador S. c. R.
près le S. Siège. Les rapports entre ces établissements
et les Autorités Royales ont toujours en un caractère
normal non (formelles) — Au resto les

- condizioni del funzionamento e dell'amministrazione
- di cui di questi stabilimenti sono restati gli
- medesimi depuis 1840 et ont été consacrés
- par l'article 8 du Décret Royal du 1^{er} Décembre
- de la même année »

Il parlait par dell'istituto di S. Giordano e di questa parte;

- S. Giordano degli Illirici è composto di un Capitolo,
- di una Arcidiocesi, di un ospedale pour les
- pèlerins et de fondations de charité. L'église
- et l'hospice de S. Illirici sont une fondation
- dalmate du 15^{em} siècle qui - la jouit sous
- la protection Autrichienne, protection sanction-
- née par le bref Apostolique du 15 Janvier
- 1842. »

Quanto al precedente Istituto Veneto, e semplicemente
 una nota, nella quale nel Dicembre 1896, si è
 proposta per di un altro istituto che non è quello
 di S. Giordano, il ministro Nisimon che a quella
 istituzione non è applicabile la legge del 1890. La
 cosa mi sembra che nemmeno quindi essa ha
 applicabile all'istituto di S. Giordano, trattandosi di

Stabilitamente pubb. nella stessa condizione giuridica
Veramente l'istituzione d'interim intorno alle officine
della nota ministeriale per stabilire l'applicazione
e meno d'una legge, ma perché nel caso
presente la legge del 1890 non fu applicata né
d'presente finché il caso si applica, lasciando
per di conto, e riferendosi solo all'articolo 1 del
Decreto 1890 del quale anche la nota stessa del
Reame di Boissac ricorre l'impero -

Ma il Governo Austriaco lo vuole perché nel Decreto
che nomina il Commissario straordinario è citato
la legge del 1890 e precisamente l'articolo 46.
Veramente un Decreto può anche contenere un
errore nella espositiva, senza che ciò abbia ^{conseguenza} ~~alcuna~~
perché quella che conta è un Decreto è il Regolamento;
ma in ogni modo guardando all'art. 46, si capisce
che la legge del 1890 fu citata prettamente non per
nominare il Commissario in base ad essa, ma
nominando ^{per avvertire} per chi essa non impedisce il nominato
in base alle altre leggi. Infatti, secondo l'art. 46 della
legge 1890 il Commissario avrebbe dovuto essere Rege, e

la sua nomina dover essa proceduta della
 scioglimento della Amministrazione, ex. ex. Ma
 nulla di tutto questo avviene; per nominare un
 semplice Consigliere Straordinario per mentore l'ordine,
 e scioglierlo il Petrucci; e per giunta nominare
 in lui alla sparta e d'ora questi ad ora che
 ricomincia al governo e tutela della pubblica pace.
 Infatti non chiede nemmeno le chiacchiere dell'Archives
 della Caff; lo dice che fanno chiacchiere, ma non è
 esatto. Il vero che al ministero dell'Interno
 pensarono un momento di doverlo chiedere, ma
 a Varallo, ora io mi trovo, telegrafo che ci
 non fosse fatto, e non venne fatto appunto ora
 non rimaneva della sulla natura del mandato
 affidato al Consigliere Straordinario -
 Infine non è determinata le affermazioni del Conte Gola
 chiosate della incompetenza dei Tribunali Italiani.
 L'Allegria N. S. Giordano ha sede in Roma, e per
 dettarsi in Tribunali Italiani; bisognerebbe
 stabilire una estensione di limiti che non aveva
 nemmeno durante il potere temporale del Papa.

D'altronde lo stesso Barone di Brück si incaricò
nella sua veste di Decretista del 1840 e ripeté
al Parlament Stelari non fu il Governo che lo irritò,
non fu lo stesso Peter Pajmann a metterlo
in Decretista dell'atto, in una parola le parti
interessate —

L'unico atto compiuto dal Governo Stelari fu ^{denegare} quello
annunciato dal Commissario, quello stesso che costò
alla guerra il Commissario di Toly, — un atto
che proprio espone come in capo si vedeva
quanto fatto all'Impero Austro-Ungarico —
Chiamato, quando avvenne la invasione del
Decretista, il Comandante si riceve he volta
alla Corte e da allora — come del suo
Governo l'intervento del Governo Stelari; ~~non~~
~~possibile~~ ~~che~~ ~~denegare~~ ~~questo~~ ~~comunque~~ ~~si~~ ~~segnalò~~
~~in~~ ~~indietro~~ ~~mettere~~ ~~una~~ ~~condizione~~ ~~delongando~~
il 1840. Questo intervento non poteva esplicarsi
che mandando persona incaricata a mantenere l'ordine

M. de dice, l'Imperatore d'Austria e il Protettore
dell'Italia. anche da quelle parole occorrono
il termine ~~di~~ ^{di} ~~protettore~~ ^{protettore}
che ~~è~~ ^{non} ~~un~~ ^{un} ~~terro~~ ^{terro} ~~col~~ ^{col} ~~chiaro~~ ^{chiaro}, come sarebbe
l'assoluta che fanno - Da' documenti che abbiamo
noi, non risulta affatto quello protettore, o patronato
(come fra sarebbe più propriamente definito secondo
la legge Italiana) - Secondo la nota del Barone
Brock, quello protettore risultò da un
Brevi Apollonio del 1842. Per garantire
siccome altri fatto, il Governo quello Brevi
non lo ~~è~~ ^{ha} ~~potuto~~ ^{potuto} ~~tenere~~ ^{tenere}, mentre per
avvedute ripetutamente progettò il Barone Kuhn
il lavorare copie, ed un me la chiede.

Si qui dunque mi pare proprio che la condotta del
Governo Italiano non abbia in alcun modo un
assoluta dei propri diritti - Dovrà un
cunque quella mancanza si riguarda il cui
Il mi dice che il Conte Galassini sta in Italia -
Lo si proseguiranno - Dopo la sentenza del Pictor, lo
Sì, il Commissario Duvè mi otten il pagamento
del suo ufficio -; - il Governo Italiano un

facendo un memo. ai signori domi e
di altri Austria-Ungaria - - Qui sta il punto delibato
della questione - Il Portor, nella costituzione della
sua sentenzia, riconosce che, quando avvenne la
invasione dei Serbi, il Pagmann godeva del 1889 il
pagamento di fatto; e con la ordinata di reintegro, perche
questo stato univoco il Commissario, sulla prima
ambascia; limiti del mandato a questo compito, per
una invasione ventualmente il campo del futuro avvenire
alla sua ordinanza di reintegro. Per questo ordine
al Portor Pagmann di evitare il Commissario una prova
a lui portor questo altro elemento di giudizio -

Secondo, avendo un memo. del Portor ammesso il pagamento
del Pagmann del 1889, il Governo portor ha
ovvero il commissario e reintegrato il Pagmann.
Ma non bisogna dimenticare che è intervenuto la
Bolla Papale, la quale secondo la Repubblica del
Sommo Pontefice Sordani aveva luogo del 1° Settembre,
due giorni dopo la invasione dei Serbi - Il
questo Bolla il Regno Governo non fece alcuna obiezione
che si partì verso, e fu si che se non commissario
a Kiehn, che, Strass e Nit, sur la ambascia -

On questa Bolla, senza nemmeno far menzione del
 Governo Austro Ungarico, né di San Pietro, ~~che~~
~~l'Abate~~ sopprimere l'Abbatte di S. Gerolamo
 degli Illirici, e ora ex novo un Seminario
 per i Crati chiamati semplicemente di S. Gerolamo,
 di quale Abbatte si determinò nell'Abbatte soppressa.
 Questa Bolla adunque nella prima parte ~~che~~ ^{non menziona nemmeno} tratta il
 il Governo Austro Ungarico proprio di aver
 proprio il Governo Austro Ungarico la vedova per
 le mani ^{una bolla secondo parte ex novo}
^{intendendosi ad esse un patrimonio come bolla monale}
 un nuovo Abbatte religiose Roma. Il fatto
 è evidente che il Papa non ha alcun diritto
 il R. Governo un fatto in alcun modo né in
 diritto né in fatto riconosca il valore di quella
 Bolla. On preside il Legatione del 1. Settembre
 di Torino ad espose il nuovo Rettore del nuovo
 Abbatte, ministro del Papa, rimettendo lui il
 proprio il R. Governo vorrebbe riconoscere
 almeno nel fatto la Bolla Pontificia. Per
 questo, nella trattativa di una fatta con Vienna e
 un ambasciatore e con altre istituzioni del
 sotto segretario di Stato, il R. Governo ha detto
 manifestamente che la Bolla pontificia non è revocata
 il Rezzo l'Abbatte di S. Gerolamo degli Illirici ~~che~~

le ~~scritture~~ norme in vigore prima della Belle
Popea dettarandole prima, quando, e per lui si es-
decim - e tra il Comissario - .

Ma che, se si non fosse, se il pagamento fosse
puramente e semplicemente esigibile, avremmo
prestitamente ~~comunicare~~ ~~avere~~ ; e, forse per far
cegar i gerenti di Comissario a detto nominato - .

Il Berni Kiches non potrà un discorso la equità
del tutto mondo si veder, e che chiedi che tutto
venisse combinato in modo da non offendere in
modo Niente di Potere - a quella concezione di
superiorità la rete di cui era Berni Kiches
abbiano emerso le minute, solo la appa-
ragioni di Golubowitch e di Zanardelli - .
E anche da quella intenzione non mancano
vergi creda che non mancano anche la forma,
perché la ragione di equità e di giustizia mi
sembra essere contraria - .

On inde frogs, con Carlo, di ben prendere tutta
quella legge, (stipendi legge e gli altri che si videro)
storia. Ma vede che in esse un via alcuni
L'altro stessa intenzione non che con Carlo
vita di Giovanni Clutis - Bergasio - .

Con lei abbiamo troppo sommitamente d'acordo, perché
ella non abbia avuto campo d'ambasciatore a piedi
di mio modo d'ordine e d'istruire, che mi ha
tendenzia all'indietro. Sono impressione della mia
felicità - Ma io proprio questa volta non posso
non tornare d'accordo ~~con lei~~ ~~con lei~~ al
modo d'ordine d'io miei colleghi, che veramente capi
sono un primo passo d'una favorevole impressione
indimenticabile, debbono del loro d'una letizia propria
un precedente che fu - e non sarebbe il caso e per
chissà quanti altri provvedimenti della stessa
natura, dando che non faccia alla quale non
leggi la inverte -

Allegando - ambasciatore più generale, e certo obbligo
che questa invidiosa di riprovazione; non il
Governo non si ha alcuna colpa - Lo credo perfet-
tamente che anche il Governo Austro-Ungarico
si sia ottavo, ma non sapere più dove si sia
ottimo la Ambasciatore Austro-Ungarico per il
Vaticano, la quale avrebbe potuto per la mano
impedire che non ci informi della Belle e così
fatta del Summo Pontefice -

Ma lo spreco dell'influenza che tutto ci può aver
due rapporti tra i due paesi, ed ha ragione; sotto
quello aspetto però i torti sono in più della due
parti, perché certo la dimostrazione continua dei
Procti' contro l'Italia, che il Governo austro-Ungarico
ha sempre fatto, e vorrà, non che finire in una certa
misura continuando sempre, hanno anche esse
la benefica influenza e non finiscono nella
risposta la polemica tra la stampa e la
pubblica opinione della di due paesi -

Comunque ha fatto, come già lo scrissi, ed non credo
che all'età futura il rinnovamento della Confessione
alleanze incontrerà grossi opposizioni - nei tempi
in Italia, perché tutto finisce ormai - Come
lo ha telegrafato, appena questi incidenti d'anno
terminati, ha la pace cambiata con il mio
suo scritto con Golebowski, e se, come un subito,
si trovano d'accordo, ritengo che la strategia
generale attenda presto ogni agenzamento momentaneo
a quella proposta, siccome ne Delean; appunto il
nostro biottico e il mantenimento delle Stato Quo
che si trovano d'accordo in quanto alla mia serva

Del pubblico del Governo Austro Ungarico -
 D. ha per nelle Vostre lettere un punto di importanza
 molto grande le cui circostanze - che mi seria
 che l'Austria non si opporrebbe alla vendita della
 Russia - Costantinopoli - E non si darsu come
 l'Austria fosse accettere un simile fatto - La
 Russia - Costantinopoli, ridursi alla Bulgaria e
 la Serbia e due sue province esse e una di
 quanto potesse in tutto la Rumelia per tutto
 nel suo territorio esse per nell'orbita Russia.
 Se l'Austria non lo prescrive di questo Stato di cui
 che vorrebbe e cedere, al punto di opposizione, questo
 mi sorprende, un riguardo a esse - Ma
 e certo che la Russia - Costantinopoli di essere
 un potere Mediterraneo di prima ordine, e
 l'Alto vedrebbe di questo fatto mettere a suo danno
 e in grandissimo, le conseguenze di equilibrio del
 Mediterraneo già ad esse non favorevole - E quindi
 questo un fatto per l'Alto gravissimo e da
 lo accendo coll'Austria non avessi la visita di
 imperiale, la notizia di questo accordo vorrebbe
 ad esse per non di molte dimissioni -
 Comunque sia, questo sono appunto le questioni da darselles

Apr. esaminato nel mio colloquio con lei
con Gohrenvostki e che rendono questo colloquio
retrospettivamente opportuno - -

Ho sper, caro conte, che questa lunga lettera vorrà
dissipare tutte le impressioni, delle quali Ella
mi ha dato notizia - -

Intanto sono lieto che almeno ben rissolti e
sibbena, second. il Dr. Le Ridoni, le
piene qualità di persona, e che col Ella
potrà prendere il suo corso con animo,
dopo questo rapporto, tranquillo - -

Mi commetto alla benevolenza, e mi creda
colla massima osservazione
Il Le. Du.

Trinità

P.S. Mi scorderò dire che non mancai a bu-
tempo di porre sotto gli occhi di Sua Maestà
le dette lettere relative alle avventate
scritte che egli potrà fare in avvenire
agli altri sovrani. Siccome per ora di questo

si dice Egli non ne ha alcuna ragione
ni progetto, ed avremo tempo di parlare
differamente quando avrà il piacere di vederci.

Reato del Carluic

10th.

Ancora insulti croati!

Abbiamo da Zagabria 28:

Il locale organo pancroato *Agramer Tagblatt* in un articolo di fondo, accennando alla progettata soluzione della questione dell'ospizio di San Girolamo in base alla quale verrebbero riconosciute come lingue d'uso e d'insegnamento tanto la croata quanto l'italiana, esprime la speranza che la diplomazia austriaca non accetterà una soluzione, che segnerebbe un successo del governo italiano.

« Questo governo, così continua il *Tagblatt*, si comportò in modo tale, quale potevasi attendere soltanto da un nemico giurato, e non mai da un amico ed alleato. per il quale abbiano pur fatto enormi sacrifici materiali, e al quale poi si intenderebbe ora di dimostrare dei riguardi pure nel campo nazionale.

Qui in Croazia tosto avuta conoscenza dell'affare si ebbe l'impressione che l'ardita impresa di Alacevic e compagni non fosse stata eseguita per propria iniziativa ma dietro l'impulso venuto dall'alto. »

Questo stesso organo croato poi, che non è guari accusava la stampa italiana d'essere la provocatrice conclude il suo articolo con questo insulto all'Italia:

« Certamente qui si sa bene che nella patria di Musolino e di Palizzolo sono possibili molte cose che in altri paesi civilizzati non sarebbero neppur da pensarci. »